

Saluto del Vice Gran Cancelliere

DOTT.SSA MARGARET KARRAM

Sua Eminenza Card. Giuseppe Betori, Gran Cancelliere;
Prof. Giuseppe Argiolas, Magnifico Rettore;
Sua Eccellenza Mons. Mario Meini, Vescovo di Fiesole;
Sua Eminenza Reverendissima Polykarpos Stavropoulos, Metropolita d'Italia;
Dott. Izzeddin Elzir, Imam di Firenze;
Dott.ssa Giulia Mugnai, Sindaca di Figline e Incisa Valdarno;
Capitano Antonio Odoroso, Capitano della stazione dei Carabinieri di Figline e Incisa Valdarno;
Maresciallo Alessandro Coletta, Luogotenente della stazione dei Carabinieri di Incisa;
Prof. Peter Ayro LABAN, Vice-Chancellor (Rettore), Daystar University Nairobi;
Prof. P. José Adriano UKWATCHALI, Pro-Rettore dell'Università Cattolica di Benguela Angola;
Prof. don Alessandro Clemenzia, Vice Preside Facoltà Teologica dell'Italia Centrale, in rappresentanza del Preside Prof. don Stefano Tarocchi;
Prof. Mario Taccolini, Coordinatore delle strategie di sviluppo della sede bresciana dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, in rappresentanza del Rettore prof. Franco Anelli;
e tutti i docenti, il personale, e gli studenti dell'Istituto e voi tutti presenti e collegati in modalità telematica

È la prima volta dopo la mia elezione a Presidente dell'Opera di Maria, avvenuta nel febbraio scorso, che rivolgo una parola di saluto a tutti i convenuti per l'inaugurazione del nuovo anno accademico di Sophia in qualità di vice Gran Cancelliere. Lo faccio con gioia e trepidazione, avendo a cuore di conoscere personalmente i docenti, lo staff, gli studenti e ciascun membro della comunità accademica. L'occasione di oggi è un ottimo inizio!

Gli obiettivi che Sophia si propone, come sapete, sono alti e coinvolgenti, richiedono a tutti di dare il meglio di sé in una continua apertura al dialogo e all'ascolto, a coniugare mente e cuore, a fare dello studio accademico una palestra **che possa incidere** nel pensiero e nella vita, **un luogo in cui l'impegno intellettuale è sempre alla ricerca di vie nuove** per rispondere alle esigenze culturali del nostro tempo.

Le sfide incontrate e quelle ancora aperte sono tante ma vi **sono anche i traguardi raggiunti**, quali l'Istituzione della Cattedra Athenagoras-Chiara Lubich, la collaborazione promossa con Atenei dei vari continenti, la nascita di Sophia Latinoamericana e anche i contatti avuti con studiosi Ebrei e Musulmani, con accademici Indù e con appartenenti ad altre religioni, valorizzando anche i patrimoni culturali nativi e indigeni. **Desidero quindi esprimere un sentito e sincero ringraziamento a tutti.**

Il grazie va prima di tutto a voi studenti e studentesse presenti a Sophia o collegati on line per

l'impossibilità di viaggiare. Le restrizioni provocate dalla pandemia hanno imposto sacrifici nel precedente anno accademico, come la rinuncia ad attività extracurricolari e a momenti di socializzazione, e ancora oggi causano disagi che ci accomunano a tutti nel mondo. Sono vicina a tutti voi studenti, alle vostre famiglie, particolarmente a quelle che stanno vivendo momenti di dolore e di sospensione.

La vostra interculturalità, è una preziosa ricchezza perché ognuno/a di voi porta in sé i doni del proprio continente e conosce anche le tragedie, le precarietà dei vostri popoli. Il vostro dolore si unisce al più vasto "grido dei giovani", che reclamano un'educazione inclusiva e uno sviluppo integrale che determini una svolta anche di fronte alla devastante crisi climatica mondiale, (educazione) che deve implementarsi nei vari programmi accademici e pedagogici.

E qui vorrei ritornare alle radici della visione e metodologia di **Sophia, dove dialogo e reciprocità sono i tratti distintivi che si applicano direttamente al contesto delle relazioni umane, generando un clima di trasparenza, di apertura, di attenzione agli altri e dono di sé.**

Traguardi e prospettive

"Crisi ambientale, crisi antropologica": il tema scelto per l'apertura di questo anno accademico, è stimolante perché contiene importanti prospettive di ricerca e di azione.

Molte sono le voci autorevoli, basti pensare all'impegnativo, ampio lavoro promosso dal Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale seguendo la Laudato Si' di Papa Francesco.

Il Patriarca Bartolomeo ha chiarito varie volte l'interazione tra rispetto della persona e rispetto del creato. L'anno scorso, il 21 ottobre 2020, nella prolusione per il dottorato h.c. in filosofia, conferitogli dalla Pontificia Università Antonianum, ribadiva: "Per noi, la protezione dell'ambiente naturale e il reale rispetto del prossimo sono due facce della stessa medaglia, sono atteggiamenti connessi e indivisibili".

Inoltre la stretta relazione tra problemi sociali ed ecologici è ampiamente espressa nel Messaggio Congiunto per la Giornata Mondiale di Preghiera per la protezione del Creato del 1° settembre 2017.

Anche il Consiglio ecumenico delle Chiese ha espresso il suo pensiero. Il prof. Sauca, nel Convegno del 5 ottobre 2020 all'Università Lateranense ha affermato quanto la prospettiva ecologica debba essere parte integrante della formazione umana.

Un'ecologia integrale coinvolge i rapporti. Conosciamo bene il valore del **Documento di Abu Dhabi sulla Fratellanza Umana per la Pace Mondiale e la Convivenza Comune**, a firma di Papa Francesco e del Grande Imam di Al-Azhar, reso noto il 4 febbraio 2019.

Vi cito qualche affermazione che mi ha particolarmente colpito, tanto più perché espressa da queste due personalità a una sola voce:

"Noi credenti in Dio, (...) partendo dalla nostra responsabilità religiosa e morale, e attraverso questo Documento, chiediamo a noi stessi e ai Leader del mondo, agli artefici della politica

internazionale e dell'economia mondiale, di impegnarsi seriamente per diffondere la cultura della tolleranza, della convivenza e della pace. (...) Ci rivolgiamo (...) agli uomini di cultura in ogni parte del mondo, affinché riscoprano i valori della pace, della giustizia, del bene, della bellezza, della fratellanza umana e della convivenza comune, per confermare l'importanza di tali valori come ancora di salvezza per tutti e cercare di diffonderli ovunque.

Il documento prosegue sottolineando: *“l'importanza del risveglio del senso religioso e della necessità di rianimarlo nei cuori delle nuove generazioni, tramite l'educazione sana e l'adesione ai valori morali e ai giusti insegnamenti religiosi, per fronteggiare le tendenze individualistiche, egoistiche, conflittuali, il radicalismo e l'estremismo cieco in tutte le sue forme e manifestazioni”.*

Le **sfide dell'Educazione, lo sappiamo, sono numerose** e investono così da vicino le nuove generazioni e ricordiamo qui la proposta del **Patto Educativo Globale** voluto da Papa Francesco, che ha largamente coinvolto lo IUS fin dal processo di preparazione. Non pochi docenti e studenti vi hanno collaborato con passione e continuano a sostenerlo dopo il lancio ufficiale del 15 ottobre 2020 a Roma all'Università del Laterano.

Un'alleanza globale, quindi, fra tutti gli agenti educativi per la promozione di un “nuovo modello culturale” e da qui il ruolo chiave che hanno in ciò le università. Quindi anche noi a Sophia dobbiamo sentirci interpellati da un traguardo così arduo! Il Patto educativo suggerisce, infatti, di “studiare per trovare altri modi di intendere l'economia, la politica, la crescita e il progresso, perché siano davvero al servizio dell'uomo e dell'intera famiglia umana nella prospettiva di un'ecologia integrale”.

Di fronte a questi grandi traguardi, mi rendo conto che le molte richieste di formazione accademica a Sophia gravano sulle spalle di pochi docenti e che occorrono rinforzi di figure di riferimento nello scouting degli studenti e nella gestione amministrativa. So delle necessità logistiche e seguo con interesse il lavoro della Commissione istituita da due anni, che accompagna il processo di ulteriori investimenti in risorse umane ed economiche per lo sviluppo e il miglioramento dell'ambito amministrativo, residenziale e accademico.

Quale il mio augurio?

Ve lo offro con queste riflessioni di Chiara a un Convegno del 2005:

*“L'essere umano dotato di intelligenza dovrebbe inserirsi e collaborare alla realizzazione del disegno unitario di Dio sull'universo. Ma bisogna essere l'Amore per tessere il filo d'oro fra gli esseri. Il progresso dell'uomo è intimamente legato al progresso dell'ambiente in cui vive e da cui è condizionato. Se il fine dell'uomo non sarà l'interesse economico, l'egoismo, ma l'amore per gli altri uomini e per la natura, con il suo contributo, la Terra si **trasfigurerà fino a divenire un paradiso terrestre**”.*

E' questo l'augurio che rivolgo di cuore a tutti voi per l'inizio dell'anno accademico!